Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Venerdì, 31 maggio** — **Numero 128**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 19 : trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36 : » » 20 : » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60 : » » 42 : » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. – (R. decreto 19 ottobre 1915, n. 1510).

AVVISO.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto, che si è ora terminata la spedizione delle leggi e dei decreti dal n. 1 al n. 300 dell'anno 1918, più i nn. 2159 e 2165, del 1917, meno i nn. 135 e 150 non ancora stampati e che saranno inviati nella prossima spedizione, ed i nn. 19 — 22 — 27 — 52 — 55 — 57 — 63 — 64 — 66 — 71 — 72 — 83 — 85 — 86 — 87 — 91 — 97 — 98 — 99 — 100 — 101 — 103 — 110 — 112 — 113 — 114 — 115 — 116 — 117 — 124 — 126 — 127 — 128 — 145 — 152 — 155 — 156 — 164 — 165 — 166 — 167 — 168 — 169 — 170 — 171 — 172 — 173 — 174 — 178 — 179 — 180 — 200 — 201 — 202 — 203 — 207 — 208 — 209 — 211 — 221 — 222 — 223 — 224 — 226 — 229 — 230 — 232 — 233 — 234 — 243 — 244 — 245 — 246 — 247 — 248 — 249 — 250 — 251 — 252 — 253 — 254 — 255 — 268 — 269 — 270 — 274 — 275 — 276 — 279 — 280 — 283 — 298 — 300 — che, per disposizione del Ministero di grazia e giustizia, non si distribuiscono in fogli sciolti ma vengono soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per mancato recapito dei predetti atti, dovranno indirizzarsi al R. ufficio di gestione e vendita leggi e decreti, in via Giulia n. 52, in Roma, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto prescrive l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che scorso detto termine essi non verranno più accolti.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 688 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto col ministro per l'istruzione pubblica
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 13 966, per le spese di costruzione della casa per il tecnico presso l'Osservatorio astronomico di Napoli.

La detta assegnazione sarà ripartita fra gli esercizi finanziari dal 1917-918 al 1921-922 in ragione di lire 4,393,25 per l'esercizio 1917-918 e di lire 2,393,24 in ciascuno dei successivi quattro esercizi, e sarà inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa per il Ministero dell'istruzione pubblica.

La dotazione annua dell'Osservatorio astronomico di Napoli sarà ridotta, per gli esercizi indicati, di una quota corrispondente alla rata assegnata per la spesa suddetta.

Art. 2.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per gli esercizi finanziari 1917-918 e 1918-919, le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 690 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità l'impianto da parte della Società anonima italiana « Gio. Ansaldo e C. » di uno stabilimento di stampatura in comune di Borzoli (provincia di Genova).

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta nel termine di sei mesi decorrenti dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 695 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Veduto il decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1915, n. 1655;

Veduto il decreto Luogotenenziale 2 marzo 1916, n. 345;

Veduto il decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1579;

Veduto il decreto Luogotenenziale 25 novembre 1917, n. 1950;

Veduto l'art. 21 del testo unico 21 febbraio 1897, n. 70;

Veduto l'art 37 della legge 18 luglio 1917, n. 1143;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro e con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai giovani di nazionalità italiana, sia regnicoli, sia sudditi dell'Impero Austro-Ungarico, provenienti dalle scuole medie dell'Impero stesso o immigrati, a causa della guerra, da paesi stranieri (nemici o alleati o neutrali), è concesso il beneficio dell'esonero dalle tasse scolastiche per le scuole medie e normali e per i corsi magistrali.

Art. 2.

Lo stesso beneficio è accordato ai giovani regnicoli, residenti in Italia, appartenenti a famiglie che dallo stato presente di guerra furono costrette ad abbandonare il luogo abituale di dimora, eccezione fatta per i figli di internati per motivi di pubblica sicurezza; agli alunni provenienti da scuole governative o pareggiate della zona di operazioni, di cui sia stata dalla competente autorità disposta, anche temporaneamente, la chiusura, ed a quelli provenienti da Istituti privati della zona stessa che abbiano dovuto sospendere le lezioni in seguito a requisizione dei locali.

Art. 3.

Per ottenere il beneficio contemplato dagli articoli precedenti gli interessati dovranno fare istanza al rispettivo capo d'Istituto e provare con documenti rilasciati da autorità amministrative nei casi previsti dall'art. 1, da autorità scolastiche nei casi previsti dall'art. 2, la qualità che attribuisce loro il diritto invocato. Essi inoltre dovranno unire alla domanda un certificato del sindaco del luogo dove abbiano scelta la loro transitoria dimora attestante le condizioni economiche della famiglia o di essi stessi, se per caso non abbiano o non siano uniti alle famiglie.

I sudditi dell'Impero austro ungarico, di nazionalità italiana, potranno presentare anche un certificato della Commissione centrale di Patronato dei fuorusciti adriatici e trentini.

Il Consiglio dei professori, a cui spetta deliberare l'accoglimento delle istanze, escluderà dal beneficio coloro che risultino trovarsi in tali condizioni di agiatezza da far apparire non necessaria la concessione.

Art. 4.

L'esonero dalle tasse per le scuole medie e normali e per i corsi magistrali è concesso anche agli alunni provenienti da scuola pubblica e approvati negli esami del corso precedente, le cui famiglie, con la chiamata in servizio militare di qualche componente, abbiano perduto il loro principale sostegno e versino in condizioni economiche disagiate.

Essi dovranno chiedere l'esonero al capo dell'Istituto e provare la loro condizione economica disagiata con un attestato rilasciato dall'agenzia delle imposte, così del luogo di residenza come eventualmente anche del luogo di origine, e lo stato di famiglia, relativamente alle prestazioni di servizio militare, e al danno da ciò derivante, con un certificato rilasciato dall'autorità municipale.

Il capo dell'Istituto trasmetterà le domande ed i documenti alla R. Intendenza di finanza, alla quale spetterà concedere o negare il nulla osta.

Art. 5.

Al beneficio dell'esonero dalle tasse scolastiche per le scuole medie e normali e corsi magistrali sono ammessi anche gli orfani di caduti in guerra, i mutilati e gli invalidi di guerra, gli orfani e i mutilati per ragione della guerra (incursioni aeree, invasione nemica ecc.), i figli di mutilati di guerra o di dispersi o di prigionieri di guerra o d'inabilitati a causa di ferite riportate in guerra o d'infermità, pure contratte in guerra. A tutti costoro la prima volta sarà concesso l'esonero anche se provengano da scuola privata e se negli esami del precedente anno non abbiamo conseguita l'approvazione, ma non sarà confermato se non alle condizioni volute dall'art. 6 del presente decreto

Coloro che si trovino in una delle condizioni suesposte dovranno chiedere l'esonero al capo dell Istituto ed unire alla domanda un certificato dell'autorità municipale comprovante lo stato di famiglia ed uno della competente autorità militare attestante l'esistenza di alcuna delle condizioni medesime Inoltre dovranno provare la loro condizione economica disagiata con un attestato rilasciato dall'Agenzia delle imposte così del luogo di residenza come eventualmente anche del luogo di origine.

Il capo dell'Istituto, come nei casi di cui all'articolo 4 del presente decreto, trasmetterà le domande e i documenti alla R. Intendenza di finanza, alla quale spetterà concedere o negare il nulla osta.

Art. 6.

Gli alunni che per qualsiasi titolo contemplato dal presente decreto già ottennero l'esonero nel precedente anno scolastico potranno conservarlo, su conforme deliberazione del Consiglio dei professori, senza altra formalità che la domanda, qualora abbiano conseguita l'approvazione per il passaggio al corso superiore e purchè risulti immutata la condizione economica della loro famiglia.

Il Consiglio dei professori potrà anche deliberare che lo conservino coloro che non abbiano conseguito l'approvazione perchè assenti per giustificato motivo da alcuna delle sessioni di esami loro spettanti.

Un elenco degli alunni, cui viene confermato l'esonero, sarà comunicato alla R. Intendenza di finanza, perchè lo esamini e dichiari, entro 15 giorni dalla comunicazione, se abbia eccezioni da fare in ordine allo stato economico dei richiedenti. Qualora la R. Intendenza faccia eccezioni, l alunno cui si riferiscono le eccezioni stesse, sarà invitato a documentare la sua istanza, secondo le norme indicate, per i diversi casi, dagli articoli precedenti.

Art. 7.

Per gli alunni che al momento della loro chiamata in servizio militare erano regolarmente inscritti in scuole medie o normali o ai corsi magistrali col beneficio dell'esonero, sia per merito, sia in virtù di disposizioni speciali, e che in qualunque modo riprenderanno gli studi, sarà sospeso l'obbligo del pagamento delle tasse, e sarà poi concesso l'esonero, qualora negli scrutini o negli esami del primo anno scolastico del loro ritorno agli studi, conseguano in ogni disciplina almeno sei decimi nel profitto e sette decimi nella condotta.

Art. 8.

Le domande per esonero o rimborso di tasse nei casi previsti dal presente decreto, debbono essere presentate al capo dell Istituto, munite dei necessari documenti, non oltre la fine dell'anno scolastico al quale le tasse si riferiscono (30 settembre). Tale termine è perentorio. Le Intendenze di finanza debbono restituire le istanze loro trasmesse dai capi di Istituto, con la propria dichiarazione, entro 30 giorni da quello in cui le hanno ricevute.

Le relative deliberazioni saranno alla fine di ogni anno scolastico comunicate al Ministero della istruzione pubblica.

Art. 9.

Perderanno il beneficio dell'esonero coloro ai quali sia stata inflitta una punizione disciplinare superiore alla sospensione per giorni cinque.

In tale caso resterà valido l'esonero per la tassa e rate di tassa, per cui l'obbligo di pagamento era già scaduto anteriormente al fatto che determinò la punizione.

Art. 10.

Per le iscrizioni degli alunni di nazionalità italiana provenienti dalle scuole medie dell'Impero austro-ungarico sono applicabili le disposizioni contenute nel decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1915, n. 1655.

Gli alunni provenienti da scuole governative o pareggiate dei paesi sgombrati o da scuole temporaneamente chiuse per necessità militari saranno ammessi a continuare gli studi in scuole affini anche di ordine diverso, eventualmente esistenti nel luogo ove essi si sono trasferiti

I giovani provenienti da Istituti privati della zona di operazioni i cui locali siano stati requisiti dalle autorità locali, potranno essere inscritti in scuole governative, fuorchè alla 3ª classe di scuole normali, purchè dimostrino la necessaria idoneità con prove suppletive da sostenersi anche tardivamente.

Art. 11.

Le disposizioni contenute nel presente decreto valgono per il corrente anno scolastico 1917-918, e per i successivi sino a tutto l'anno scolastico posteriore alla conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA

Orlando — Berenini — Nitti — Meda

Visto, *Il guardasigilli* : Sacchi

Il numero 696 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per le armi e munizioni, per l'agricoltura e per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito, presso il Ministero per l'agricoltura, un Comitato superiore, incaricato di sopraintendere alla moto-aratura di Stato.

Il Comitato è presieduto dal ministro per l'agricoltura e composto dei sottosegretari di Stato per l'agricoltura e per le armi e munizioni, di un ufficiale rappresentante del Ministero della guerra, del direttore generale del servizio di mobilitazione agraria, di un tecnico designato dal Ministero per le armi e munizioni, e del funzionario tecnico preposto al servizio della moto-aratura, con le funzioni di segretario.

Art. 2.

L'Ufficio centrale moto-aratrici, del Comitato centrale di mobilitazione industriale, è trasferito presso il Ministero per l'agricoltura e costituirà un riparto del servizio di mobilitazione agraria.

Il personale militare addetto all'esercizio della moto-aratura di Stato, dipenderà direttamente dal Ministero per l'agricoltura per la parte amministrativa, tecnica e d'impiego, e dal Comando deposito-scuola, di cui all'art. 3, per la parte disciplinare.

Art. 3.

È costituito in Roma un deposito-scuola dei moto-aratori che avrà autonomia amministrativa e che terrà in forza tutto il personale militare assegnato al servizio della moto-aratura di Stato.

Le speciali norme per l'Amministrazione del personale stesso, saranno determinate d'accordo tra i ministri della guerra e dell agricoltura.

Al Comando del deposito-scuola moto-aratori sarà preposto un ufficiale superiore, designato dal ministro della guerra col gradimento del ministro per l'agricoltura.

Art. 4.

Ai Comitati regionali di mobilitazione industriale spetta di provvedere a tutto quanto sarà loro richiesto dal servizio di mobilitazione agraria nell'interesse della moto-aratura di Stato.

Art. 5.

Tra il Ministero per le armi e munizioni ed il Ministero per l'agricoltura saranno regolate le contabilità arretrate, relative alla moto-aratura di Stato.

Per le spese inerenti a tale servizio, dopo l'entrata in vigore del presente decreto, provvederà il Ministero per l'agricoltura sul conto corrente di cui all'art. 15 del decreto Luogotenenziale 14 febbraio 1918, n. 147, tranne che per gli ordinari assegni dovuti al personale, i quali rimarranno a carico del Ministero della guerra.

Art 6.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

Orlando — Dallolio — Miliani — Zupelli.

Visto, *Il guardasigilli* : Sacchi.

Il numero 697 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri,

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'assistenza militare e le pensioni di guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 18: « Soccorsi e sussidi a favore delle famiglie dei militari alle armi » dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato di lire sessantaseimilioni (L. 66.000.000).

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

Orlando — Nitti — Bissolati.

Visto, *Il guardasigilli* : Sacchi.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 25 aprile 1918, sul decreto che provvede alla rimozione del sindaco di Fara Vicentina.*

ALTEZZA!

L'11 novembre 1917, in seguito al pericolo dell'invasione nemica,

il signor Angelo Testolin, sindaco di Fara Vicentina, senza fare la consegna dell'Ufficio all'assessore anziano, nè chiederne il permesso all'autorità politica locale, abbandonava improvvisamente il Comune, dove non faceva ritorno che il 31 gennaio p. p., quando la situazione era ritornata pressochè normale e la calma ristabilita.

Ritenendosi, giusta il parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza 16 aprile corrente, che per la pessima impressione che il suo deplorevole contegno ha destato sullo spirito della popolazione, della quale ha contribuito ad aumentare il panico nel momento del pericolo, egli debba essere rimosso dalla carica di sindaco con la dichiarazione di ineleggibilità per il periodo di un anno, si è provveduto in conformità con lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Ritenuto che il sindaco di Fara Vicentina, sig. Angelo Testolin, l'11 novembre 1917, in seguito al pericolo dell'invasione nemica, senza far la consegna dell'Ufficio all'assessore anziano nè chiederne licenza all'autorità politica locale, si allontanava improvvisamente dal Comune dove non faceva ritorno che il 31 gennaio p. p. quando la situazione era ritornata pressochè normale e la calma ristabilita.

Veduto l'art. 149 della legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo

Il signor Angelo Testolin è rimosso dalla carica di sindaco di Fara Vicentina ed è dichiarato ineleggibile alla medesima per il periodo di un anno.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 aprile 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Barile (Potenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Barile sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri decreti 18 ottobre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Barile, in provincia di Potenza, e 27 gennaio 1918, con cui venne prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744 e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Barile.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 aprile 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Gallipoli (Lecce)*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Gallipoli per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione dei pubblici servizi, e non consentendo, d'altra parte, l'assenza di un gran numero di elettori, richiamati alle armi, di provvedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 6 dicembre 1917 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gallipoli, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gallipoli è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di settembre 1917:

Genitori.

Cannata Giovanni di Giuseppe, soldato, L. 630 — Bertone Giovanni di Carlo, caporale, L. 840 — Bonaminio Domenico di Marcello, id., L. 840 — Pontiggia Pasquale di Giovanni, caporale maggiore, L. 840 — Collovà Giuseppa di Favazzi Cono, soldato, L. 630.

Giuliana Giovanna di Salvatore, soldato, L. 630 — Collini Natale di Attilio, id., L. 630 — Bertin Maghit Maddalena di Vernè Giovanni, id., L. 630 — Capitani Luigi di Emilio, caporale, L. 840 — Rigazio Ignazio di Severino, soldato, L. 630 — Ferrante Giuseppe di Giacomo, id., L. 630 — Chimenti Ida di Cosci Valeriano, id., L. 630 — Manni Ezio di Leonello, id., L. 630 — Reitano Sebastiano di Rosario, caporale, L. 840 — Zagaria Riccardo di Vincenzo, soldato, L. 630 — Villa G. Battista di Luigi, sergente, L. 560 — Giangiordano Vincenzo di Nicola, soldato, L. 630.

Brambilla Carlo di Giovanni, soldato, L. 630 — Balconi Giuseppa di Brambilla Giovanni, id., L. 630 — Rocchetti Romano di Alberto, id., L 630 — Biagianti Giovanni di Agostino, id., L. 630 — Peloso Costantina di Dal Santo Giacomo, id., L. 630 — Oliverio Filomena di Spadafore Francesco, id., L. 630 — Pavanin Domenico di Stefano, id., L. 630 — Di Giovannantonio Pietro di Andrea, id., L 630 — Nunziata Saverio di Francesco, id., L. 630 — Grappasonni Marzio di Valentino, id, L. 630 — Mengozzi Palmira di Casamuti Alessandro, id, L. 630 — Spanna Giacomina di Giacomino Costantino, sergente, L. 560 — Buonincontri Luigi di Raffaele, caporale, L. 840 — Cavagnoli Alberto di Luigi, soldato, L. 630 — Cagnin Antonio di Celeste, id., L. 630.

Talamona Giulio di Gaspare, soldato, L. 630 — Nisato Sante di Gino, id., L. 630 — Maggiore Girolamo di Luigi, asp. uff., L. 1500 — Tibiletti Maria di Bosati Enrico, soldato, L. 630 — Mugnai Maria di Politi Pietro, id., L. 630 — La Tona Antonino di Gaetano, id., L. 630 — Tegon Leopolda di Enrico, id., L. 630 — Demarchi Pasqualina di Arnodo Paolo, id., L. 630 — Andriollo Antonio di Severino, id., L. 630 — Benatti Carolina di Gazza Duilio, id., L. 630 — Betassa Domenico di Bartolomeo, sergente, L. 1120 — Russo Giuseppe di Santi, soldato, L. 630 — Mantovani Costantino di Benigno, caporal maggiore, L. 560.

Argnani Pietro di Primo, soldato, L. 630 — Repetta Giovanni di Gregorio, id., L. 630 — Cervini Luigi di Ettore, id., L. 630 — Caporcialli Carmine di Domenico, id., L. 630 — Sabatini Agostino di Ernesto, caporale, L. 560 — Daniele Giuseppe di Giuseppe, soldato, L. 630 — Lani Gaetano di Aurelio, id., L. 630 — Granata Gregorio di Mariano, id., L. 630 — Stella Giuliano di Guido, id., L. 630 — Giannerini Settima di Cavicchi Giuseppe, id., L. 630 — Foti Francesco di Armando, id., L. 630 — Taccioli Angelo di Ettore, id., L. 630 — Maffeis Maria di Galimberti Vincenzo, id., L. 630 — Fioretti Natale di Augusto, id., L. 630 — Cesaretti Celeste di Emilio, id., L. 630 — Pinelli Erminia di Tovoli Alessandro, id., L. 630 — Mazzola Albina di Mottarlini Isidoro, id., L. 630 — Salamone Salvatore di Filippo id., L. 630 — Pasianot Antonio di Sante, id., L. 630 — Marola Fidenzio di Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Di Nisco Maria di Colarusso Pasquale, soldato, L. 630 — Spadini Giuseppe di Alfredo, id., L. 630 — Bove Maria di Simoneschi Lucio, id. L. 630 — Corteo Virgilio di Giuseppe, id., L. 630 — Bonafaccia Luciano di Giuseppe, id., L. 630.

Zoni Fulvio di Federico, soldato, L. 630 — Fuccini Giuseppe di Ezio, caporale, L. 840 — Anobila Michele di Rocco, soldato, L. 630 — Grilli Giovanni di Armando, caporale maggiore, L. 840 — Campisi Salvatore di Giuseppe, soldato, L. 630 — Cimarosti Iacopo di Paolo, id., L. 630 — Costegnaro Luigi di Ercole, id., L. 630 — Fedenzi Generoso di Antonio, id., L. 630 — Carsico Piccolino di Pietro, id., L. 630 — Carretti Cesare di Fausto, id., L. 630 — Chinello Pasquale di Ernesto, caporale, L. 840.

Colombo Giovanni di Ambrogio, id., L. 840 — Bazzoni Piana Filippo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Galletti Angela di Rossi Ferdinando, id., L. 630 — Francese G. Domenico di Edoardo, id., L. 510 — Cosenza Pietro Paolo di Francesco, id., L. 630 — Nasca Domenico di Caminata Augusto, id., L. 630 — Landi Angela di Durval Paolo, caporale, L. 840 — Chiolerio Carlo Alberto di Carlo, soldato, L. 630 — Gordiani Egildo di Ciucci Ranieri, id., L. 630 — Boschi Giovanni di Ferrando, id., L. 630 — Palmisano Martino di Francesco, id., L. 630.

Fratelli.

Subrizi Ersilio di Alfredo, soldato, L. 630 — Bergamaschi Edvige di Carlo, id., L. 630 — Pellizzari Pierina di Pietro, id., L. 630 — Pastore Vincenzo di Luigi, id., L. 630 — Lani Elena di Aurelio, id., L. 630 — Rizzo Maria di Domenico, id., L. 630.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 25 maggio 1918, da valere dal giorno 27 maggio al giorno 2 giugno 1918: L. 172,12

Roma, 25 maggio 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *30 maggio 1918* (Bollettino di guerra n. 1101).

Saltuari combattimenti di artiglieria si ebbero ieri nelle Giudicarie, in Val Lagarina, in Vallarsa e sull'Altipiano di Asiago. Opere difensive e movimenti nemici vennero efficacemente bersagliati dalle nostre batterie.

Sventammo un tentativo di colpo di mano avversario a Cima Palone (Giudicarie).

A Cortellazzo, una pattuglia nemica, contrattaccata e inseguita, lasciò alcuni prigionieri nelle mani dei nostri marinai.

Diaz.

Settori esteri.

Benchè la situazione in Champagne si mantenga ancora grave - non avendo ancora potuto gli alleati concentrare sufficienti riserve per contrattaccare e bloccare l'offensiva nemica - i giornali parigini segnalano tuttavia indizi di miglioramento, confermati dalle dichiarazioni dei capi civili e militari responsabili.

Infatti Clémenceau ha dichiarato ieri a chi lo interrogava che malgrado la gravità dell'ora attuale bisogna considerare la situazione con calma e sangue freddo.

Abbiamo subìto un urto formidabile - egli ha soggiunto. - Lottiamo, resistiamo: vinceremo. Siamo fiduciosi e pazienti.

Il patriottico ottimismo del presidente del Consiglio francese è condiviso da tutti i migliori critici militari della stampa dell'Intesa, i quali giustamente fanno notare che in una battaglia di questa estensione - battaglia che i tedeschi sperano decisiva - le fluttuazioni sono inevitabili e che i successi parziali sono senza valore laddove il nemico cerca soltanto la vittoria finale.

È per questo che il comando francese conserva intatta la sua fiducia, che è fondata sulla potenza delle sue riserve e sull'incomparabile valore de' suoi soldati.

Anche gli aviatori anglo-franco-italiani hanno preso parte attivissima ai combattimenti svoltisi da Soissons a Reims, attaccando a colpi di mitragliatrici le truppe nemiche e lanciando oltre 58 tonnellate di proiettili su vari importanti obbiettivi.

In combattimenti aerei essi hanno abbattuto 30 apparecchi e 2 palloni frenati tedeschi ed obbligati altri 24 ad atterrare sbandati.

Circa l'allarme aereo dato ier l'altro a Parigi, un telegramma ufficiale informa che nessun apparecchio tedesco riuscì a superare la linea sbarrata dal violento fuoco dell'artiglieria e a volare sull'agglomerazione parigina. Alcune bombe furono però gettate sui dintorni. Un velivolo nemico, colpito dai tiri delle batterie della difesa, fu abbattuto in fiamme.

Un altro allarme aereo è stato dato ieri a Parigi alle ore 23.5.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La battaglia continuò senza sosta durante la notte.

Le truppe francesi mantennero energicamente i dintorni occidentali di Soissons, donde il nemico non potè sboccare, malgrado i suoi reiterati tentativi.

Più a sud combattimenti di estrema violenza si svolgono nella regione della strada da Soissons ad Hartolles, sul fronte Fère-en-Tardenois-Vezilly, ove le truppe francesi, sostenute dalle riserve si oppongono alla marcia tedesca con instancabile tenacia.

Sulla destra le truppe franco-britanniche sul fronte Brouillet-Tillois, come pure a nord-ovest di Reims infransero tutti gli assalti e mantenne o le loro posizioni.

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La battaglia è continuata durante la giornata del 30 con eguale violenza su tutta l'estensione del fronte. Le nostre truppe aggrappate agli sbocchi ad ovest di Soissons hanno impedito da questa parte qualsiasi progresso nemico.

A sud teniamo saldamente la riva sinistra della Crise.

Al centro la lotta non ha diminuito di intensità. I tedeschi si sono impadroniti di Fère-en-Tardenois e di Vezilly e moltiplicano i loro sforzi in direzione di Ville-en-Tardenois.

Alla nostra destra manteniamo le nostre posizioni e così pure a nord-ovest di Reims.

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio d'oggi dice:

Durante la notte il nemico attaccò un punto fortificato denominato « Ridotta Route » a nord-ovest di Festubert e fu completamente respinto.

Eseguimmo con successo un'operazione di dettaglio in vicinanza di Merris e migliorammo leggermente la nostra linea.

Catturammo alcuni prigionieri ed una mitragliatrice durante questi scontri.

La notte scorsa un reparto delle nostre truppe fece un'incursione nelle trincee nemiche presso Locon e ricondusse alcuni prigionieri.

L'artiglieria nemica manifestò attività ad est di Villers Bretonneux e nei settori di Hinges e Robecq.

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

I francesi la notte scorsa hanno effettuato ad est di Dicchenbusch una operazione locale coronata da successo e che ha avuto per effetto di migliorare la nostra posizione in questo settore.

Null'altro da comunicare sul fronte inglese, eccetto attività delle artiglierie avversarie.

PARIGI, 30. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data 26 sera, dice:

Durante azioni di pattuglie le nostre truppe hanno respinto il nemico infliggendogli perdite.

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data 27 sera, dice:

In Piccardia, dopo una intensa preparazione dell'artiglieria, distaccamenti nemici di fanteria sono riusciti a penetrare in due punti nelle nostre posizioni della prima linea.

Con contrattacchi le nostre truppe hanno completamente ricacciato il nemico ed hanno arrecato al nemico perdite in morti e feriti.

In Lorena bombardamenti nemici abbastanza vivi con granate a gas si sono svolti nella giornata. Calma sugli altri settori occupati dalle nostre truppe.

Stamane i nostri aviatori hanno abbattuto un apparecchio nemico in combattimento aereo.

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data 28 sera dice:

In Piccardia le nostre truppe attaccando stamane sopra un fronte di due chilometri hanno avanzato le loro linee occupando il villaggio di Cantigny. Abbiamo fatto 200 prigionieri e il nemico ha subito gravi perdite in morti e in feriti. Le nostre perdite sono state relativamente lievi. I contrattacchi sono falliti sotto il nostro fuoco.

In Lorena e in Woëvre attività ininterrotta delle opposte artiglierie. Stamane di buon'ora i nostri aviatori hanno abbattuto un velivolo nemico.

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data 29 sera dice:

Nel saliente di Cantigny abbiamo consolidato le nostre posizioni malgrado la violenta risposta dell'artiglieria e delle mitragliatrici. Nuovi contrattacchi sono falliti sotto il nostro fuoco.

In Lorena durante la notte abbiamo respinto tre colpi di mano facendo alcuni prigionieri ed uccidendo un certo numero di nemici. In questo settore e così pure in Woëvre le opposte artiglierie hanno continuato senza tregua a mostrarsi attive.

È stato accertato che il 27 maggio i nostri aviatori hanno abbattuto due apparecchi nemici invece di un solo come era stato precedentemente segnalato.

PARIGI, 30. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente in data 29 corr., dice:

Potenti azioni dell'artiglieria sul fronte Doiran-Vardar, ad ovest del Vardar e nel settore serbo. A sud del lago di Doiran un distaccamento britannico è penetrato in una posizione bulgara il cui presidio è stato annientato.

Sul fronte dell'esercito francese il cattivo tempo ostacola l'attività.

ROMA, 30. — L'aviazione italiana ha preso attiva parte alle spedizioni francesi di questi ultimi giorni:

Nelle giornate del 20 maggio e nella notte seguente squadriglie francesi da bombardamento hanno lanciato 17 tonnellate di proiettili sulla regione di Saint-Quentin, Noyon, Ternier, sulle stazioni ferroviarie di Péronne, Rosières, Nesles e il terreno d'aviazione di Villeselve.

Due grandi incendi seguiti da esplosione furono constatati a Saint-Quentin e a Nesles.

Nella giornata del 21 e nella notte del 22 velivoli hanno lanciato 30 tonnellate di bombe sulle stesse regioni causando nuovi incendi.

I cantonamenti e stazioni della regione di Ville-su-Bois, Hierson, Le Cateau, Aulnoye ecc. hanno ricevuto nello stesso periodo 11 tonnellate di esplosivo.

Equipaggi dell'aviazione italiana hanno preso parte a queste spedizioni durante le quali sono state lanciate in complesso sugli accantonamenti e sulle stazioni nemiche 58 tonnellate di proiettili.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. — Adunanza del 14 aprile 1918 - Presidenza prof. Naccari.

Si approva il verbale della seduta precedente, e si comunicano gli omaggi.

Sono accolte per la pubblicazione negli Atti:

Guareschi: « Gli anelli vortici di Tait e il solfo colloidale », con esperienze di lezione. — Filippo Benzio: « Sopra alcune formole del Mayerski relative al 2° periodo balistico fondamentale ». — Prof. Campetti: « Conducibilità ed assorbimento di vapori di sodio. Parte II: « Risultato delle esperienze ». — Somigliana: « Sulle onde di Baylegh ».

Classe di scienze morali, storiche e filologiche. — Adunanza del 21 aprile 1918 - Presidenza prof. Naccari.

Si approva il verbale della seduta precedente. Si legge una lettera del prof. Paolo Orsi che ringrazia per il XX premio Bressa a lui conferito.

Il segretario, per incarico di S. E. Boselli, direttore della Classe, presenta l'opera di Estella Canziani: « Piemonte », versione dall'inglese di E. Sacchi. — Patetta presenta una Nota sul tema: « Di alcuni manoscritti posseduti dalla Reale Accademia delle scienze ». — Prato una seconda Nota su: « Le fonti storiche della legislazione Luogotenenziale. Il calmiere delle pigioni ».

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. — Adunanza del 28 aprile 1918 - Presidenza prof. Naccari.

Si approva il verbale della seduta precedente Il presidente dà il benvenuto ai nuovi soci. Annunzia la morte del prof. Paolo Pizzetti e invita il socio Jadanza a leggere il necrologio del compianto collega.

Sono accolte per la pubblicazione negli Atti: Jadanza: « Determinazione geodetica del Castello di Trana e del campanile del Comune ». — Peano: « Interpolazione nelle tavole numeriche ». — Bottasso: « Generalizzazione della trasformazione di Combescure per le curve ». — Issoglio · « La composizione chimica del riso naturale e del riso brillato italiano ». — Pincherle: « Sulle catene di radicali quadratici ».

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. — Adunanza del 12 maggio 1918 - Presidenza prof. Naccari.

Si approva il verbale della seduta precedente e si comunicano gli omaggi.

Sono accolte per la stampa negli Atti le seguenti Note: Gerbaldi: « Simmetria e periodicità nelle frazioni continue di Halphen ». — Guareschi: « Nuovi acidi ββ dialchilglutarici », comunicazione seconda. — Tanturri: « Sui prodotti infiniti $(1-x)$ $(1-x^2)$ $1-x^3)$..... e $(1+x)$ $(1+x^2)$ $(1+x^3)$ ». — Majorana: « Influenza del movimento di uno specchio o della sorgente sulla propagazione della luce ». — Parona: « Ragguagli sopra gli ossami fossili trovati in una tomba presso Antropolis ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal comandante Bonaldi, è giunto, ieri, a Milano.

S. A. R. il Principe di Galles giunse, ieri, a Milano. Prima di lasciare Roma l'ospite augusto, a mezzo di Lady Rodd, ambasciatrice d'Inghilterra, ha fatto tenere alla Società Romana per la protezione degli animali, una offerta di dieci sterline.

L' « Unione italo-americana ». — Ieri, in Roma, per iniziativa dell' « Unione italo americana » si tenne, sotto la presidenza dell'onorevole senatore Ruffini, un convegno riuscito solenne per il numero e la qualità degli intervenuti. Scopo del convegno era associare il sentimento del popolo italiano alla commemorazione che gli Stati Uniti d'America nella giornata di ieri compievano in omaggio alla memoria dei loro eroi caduti in guerra.

Fra le cospicue personalità intervenute notavansi l'ambasciatore degli Stati Uniti, il capo della Missione della Croce Rossa americana, le LL. EE. Nitti, Borsarelli, Gallenga, parecchi senatori e deputati, le rappresentanze del municipio di Roma, alte ufficialità dell'esercito e della marina. Avevano aderito S. E. Colosimo, il commissario generale per l'assistenza civile on. Comandini, ecc.

Parlarono applauditissimi, spesso tra profonda commozione, l'onorevole Ruffini, l'ambasciatore degli Stati Uniti Nelson Page, il dottore Holt e S. E. il ministro Nitti che concluse inneggiando al popolo di America ed ai fratelli di Francia che difendono oggi tutte le conquiste della civiltà e del diritto; al Re d'Italia che rappresenta la più antica monarchia di Europa attualmente unita alla più grande democrazia del mondo; al grande Presidente degli Stati Uniti, a Wilson verso il quale si rivolge, in caldissimo omaggio, tutto il nostro orgoglio di studiosi e di pensatori.

Tra espressioni di cordialità e di fratellanza la significante riuscitissima riunione si sciolse.

Il ministro d'agricoltura comunica che in seguito a sua richiesta, visti i bisogni di mano d'opera per la mietitura a la trebbiatura, il Comitato centrale di mobilitazione industriale ha emanato la seguente circolare:

« Si autorizzano i Comitati regionali della mobilitazione industriale e le direzioni degli stabilimenti militari a concedere licenze, per il periodo della mietitura e della trebbiatura, a militari operai, conduttori di locomobili o meccanici, che fossero richiesti dagli agricoltori per il funzionamento delle macchine agricole, sempre che l'industria del munizionamento non abbia a risentire danno per la riduzione, sia pur temporanea, della mano d'opera ».

Gli agricoltori dovranno quindi rivolgere le domande per concessione di licenze: ai Comitati regionali di mobilitazione industriale, per gli operai che lavorano in stabilimenti ausiliari o assimilati; alle direzioni degli stabilimenti militari, per gli operai che lavorano in questi ultimi.

TELEGRAMMI " STEFANI „

WASHINGTON, 29. — Il segretario di Stato, Lansing, ha fatto la seguente dichiarazione:

Il segretario di Stato desidera annunziare che i lavori del Congresso delle razze oppresse dall'Austria Ungheria tenuto a Roma nell'aprile è stato seguito con grande interesse dal Governo degli Stati Uniti e che le aspirazioni nazionali degli czeco-slovacchi e degli jugoslavi per la libertà hanno l'ardente simpatia del Governo degli Stati Uniti.

ZURIGO, 30. — Si ha da Vienna: Alla Dieta croata fu presentata un'interpellanza sulle atrocità dei bulgari nella Serbia occupata, rilevando la solidarietà dei croati coi fratelli serbi ed invitando il Governo a premere sulle autorità centrali per un intervento presso il Governo bulgaro. L'interpellante ha narrato di villaggi distrutti, di popolazioni trascinate in schiavitù nell'Asia Minore, di impiccagioni continue, anche di preti e di uomini arruolati per lottare contro i fratelli.

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino: Secondo un dispaccio da Kiew, 25, il giornale *Poslednie Novosti* annuncia da Baku che tre settimane fa truppe inglesi provenienti dalla Mesopotamia traversarono in autocarri il Caucaso. Una forte avanguardia britannica cerca di unirsi con le truppe di Korniloff. L'avanzata avviene in direzione Tiflis-Alexandropol-Kars-Erzerum. Il movimento è diretto contro i turchi.

MOSCA, 30. — In una Nota inviata alla Delegazione di Cina relativamente all'attività di Semenoff, il commissario degli affari esteri Cicerin, dice:

Se il Governo cinese è impotente a porre fine alla criminosa attività della banda di briganti che si ricovera in Manciuria, il Governo russo gli chiede di permettere l'invio di truppe dei Soviet su territorio cinese per agire in unione con le truppe regolari cinesi.

MOSCA, 30. — Si ha da Kieff: La situazione nel Governo di Tchernigoff è critica.

Una grande parte del territorio è in mano dei contadini insorti, bene forniti di ogni genere di munizioni.

L'*Hetman* Skoropadsky ha sostituito numerosi distaccamenti di polizia per tutelare i privilegi dei proprietari.

PARIGI, 30. — Il presidente del Consiglio Clémenceau, proveniente dal fronte, è ritornato ieri sera a Parigi.

Interrogato dai giornalisti, esso si è limitato a rispondere: Tutto ciò che posso e voglio dirvi è che lo slancio e il morale dei nostri soldati sono ammirevoli.

Essi sono anche più magnifici di quanto si poteva sperare. Sono eguali nelle situazioni più critiche e vanno al combattimento cantando. I loro capi sono, come essi, degni di ogni elogio.

Durante il suo viaggio il presidente del Consiglio, con la sua abituale temerità, si spinse lontanissimo nelle linee dinanzi a Fère-en-Tardenois. All'incrocio di strade in cui era passato tre minuti prima, un generale in ricognizione era rimasto ucciso.

LONDRA, 30. — Il *Daily Graphic* scrive: Le notizie dall'Italia sono estremamente soddisfacenti. Dopo il loro brillante successo in alta montagna, gli italiani hanno riportato un altro successo sul Basso Piave, facendo tutte e due le volte un numero considerevole di prigionieri. Il fatto che questi due colpi succedutisi così rapidamente sono stati effettuati alle due estremità del fronte è un eccellente prova dell'attività spiegata dai nostri alleati.

Un'altra circostanza soddisfacente è il rapido sviluppo del movimento anti tedesco in Austria.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.